

La notte dei Musei. La luce alla fine del buio

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il **buio della notte** accoglie forse con più luminosità del giorno, nonostante la pioggia, questa **immersione nell'arte fra concerti e spettacoli in ottanta fra musei, istituti culturali**, accademie, spazi culturali di Roma dalle 20 alle 2 di notte intitolata **La Notte dei Musei**. Per il quinto anno consecutivo, **il 15 maggio 2010**, come in altri 40 paesi nel mondo, l'arte si apre a tutto il suo pubblico che in questo caso consta **soprattutto di giovani**, forse di quelli che – a differenza di **altri paesi come la Gran Bretagna che assicura l'entrata gratuita** a tutti nei suoi musei nazionali – non si può permettere di pagare il biglietto e che vede in questa chiassosa reunion un modo colto di stare insieme festeggiando la Cultura.

Dalle Scuderie del Quirinale fino ai Capitolini non ci sono che **sciami di persone** che affollano le strade e poi si dice che in questo Paese non si ama la cultura: non sarà che forse non è a portata di tutti? Non sarà che forse quelle **file di 3 o 4 ore davanti alle Scuderie, al Palazzo delle Esposizioni**, alla Fondazione Museo Roma, per nominarne alcune fra le più lunghe, sono dovute ad un **grandissimo amore per l'arte** non coadiuvato con misure di servizio e di tariffari dallo Stato? Io credo proprio di sì: ogni volta che ho partecipato – da libera cittadina – a queste manifestazioni, ho rilevato due fattori dominanti: **l'età bassa dei partecipanti**, che di solito non individuo in questi spazi durante le visite diurne a pagamento, e non parlo solo di Musei ma anche di spazi dedicati alla musica come **Santa Cecilia**, in cui la media del pubblico si aggira ben sopra l'età pensionabile; e la ricchezza di vivacità che manifestano le persona coinvolte, un vero piacere nel godersi lo spettacolo nonostante le difficoltà.

Allora mi viene da dire che forse lo **Stato ed il Comune** potrebbero pensare a **forme di incentivazione alle visite** perché un popolo ignorante – che è invece **desideroso di acculturarsi** come ha dimostrato ieri nonostante la pioggia battente -, fa comodo soltanto agli stati totalitari che pretendono il diretto controllo della cultura, anche a pena di escluderne la maggioranza della popolazione.

Tutti questi spazi sono **gestiti da enti strumentali del Comune di Roma, come l'Azienda Speciale Palaexpo**, oppure da **enti privati come Comunicare Organizzando per il Vittoriano** (che non ha partecipato con la sua mostra *Da Monet a Corot alla Notte dei Musei*), o da **Zetema che è del Comune di Roma**, che invece ha organizzato e dato comunicazione efficace ed espone visibilmente **il tariffario e la normativa vigente**. E qui si aprirebbe un capitolo a parte perché, nonostante siano luoghi di proprietà dello Stato o del Comune di Roma in molti casi **non vengono applicate le tariffe e le gratuità stabilite per legge a livello nazionale**. Ci si chiede in base a quale **deroga**: abbiamo chiesto in particolare la normativa all'Azienda Speciale Palaexpo ma non c'è stata fornita né questa né le sue variazioni e/o deroghe dalle norme valide a livello nazionale (*gratuità per i giornalisti e per i giovani sotto i 18 anni ed oltre i 65, etc.*) Indagheremo ancora su questo particolare ed abbiamo già fatto **richiesta al Comune di Roma di fornirci la normativa ufficiale** in base alla **Legge 241 del 1990** [2] **sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione** e sul perché e quando esattamente ci sono state **modifiche delle normative** (visto che fino a due mesi fa alcune norme nazionali in alcuni spazi museali erano invece rispettate:

La notte dei Musei. La luce alla fine del buio

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

faccio riferimento al Palexpo e alle Scuderie del Quirinale perchè mi ci sono recata personalmente) e quale viene applicata attualmente nei Musei del Comune di Roma e perchè differisce in alcuni musei dove cambia la gestione ma **la proprietà rimane pubblica**.

L'unico dei musei che sono riuscita a visitare con calma e senza fila è stato quello, privato, della **Fondazione Memmo** a Palazzo Ruspoli che ha messo in mostra, con *I Colori del buio*, la **schola di Caravaggio** che intorno al **XVII secolo**, la prima metà in particolare, ha prodotto artisti come *Bartolomeo Manfredi detto lo Spagnoletto*, *Francesco detto Cecco del Caravaggio*, *lo Spadarino*, *Carlo Veneziano* e molti altri. E lì abbiamo visto **la luce in mezzo al buio** più che altrove, come preferiva Goethe: “*Dove c'è molta luce c'è molta ombra* ” ed abbiamo seguito i dettami di Yeats: “*Se guardi a lungo nel buio c'è sempre qualcosa* .

Publicato in: GN14 Anno II 18 maggio 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

[La Notte dei Musei](#) [3]

15 maggio 2010 - Roma

Ingresso gratuito dalle 20 alle 2 in tutti i musei aderenti

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/notte-dei-musei-luce-alla-fine-del-buio>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/giovanni-antonio-galli>

[2] <http://www.urp.it/Sezione.jsp?idSezione=803&idSezioneRif=38>

[3] http://www.museiincomuneroma.it/mostre_ed_eventi/eventi/la_notte_dei_musei_2010__1